

Poste: dal 2015 arriverà il recapito a giorni alterni?

POSTE / 1

L'ipotesi potrebbe riguardare tutti i paesi di Langa tranne Grinzane e Diano

Per i vertici di *Poste italiane* il piano aziendale 2015-2019 presentato la scorsa settimana è un passo avanti verso la trasformazione dell'azienda («Vogliamo essere architetti di un'Italia digitale e più semplice», ha detto l'amministratore delegato Francesco Caio), ma per i piccoli centri tira aria di tagli al servizio, soprattutto nel settore del recapito, con la probabile consegna della posta a giorni alterni.

Il piano prevede una revisione dei servizi che andrà definita entro il 31 marzo, con l'approvazione del nuovo Contratto di programma tra azienda e Ministero dello sviluppo. E la legge di stabilità, a proposito del Contratto di programma, prevede «d'introduzione di misure di razionalizzazione del servizio e di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito sull'intero territorio nazionale».

L'azienda intenderebbe privilegiare la consegna dei pacchi (settore in crescita grazie allo sviluppo degli acquisti *on line*) rispetto alla posta tradizionale, che da anni registra una flessione



del traffico. Per determinare in quali paesi la frequenza del recapito sarà ridotta ci si baserà sulla densità di popolazione. La soglia individuata è quella di 200 abitanti per chilometro quadrato; i Comuni al di sotto avranno il recapito a giorni alterni. Ed è facile capire come, in un'area come la Langa, con Comuni poco popolati ma piuttosto estesi, il taglio colpisca quasi tutti i paesi. Prendendo come riferimento i dati sulla densità di popolazione riportati dal sito

**INTERESSATI
I COMUNI CON MENO
DI 200 ABITANTI
PER KM QUADRATO**

www.comuni-italiani.it soltanto Diano e Grinzane Cavour conserverebbero il recapito quotidiano.

Critiche sono state espresse dall'Uncem Piemonte, che fa notare come i tagli colpirebbero oltre l'80 per cento dei Comuni della nostra regione. Afferma il presidente Lido Riba: «Speriamo che il Governo blocchi questo ennesimo attacco alle aree più deboli. Molti centri hanno già subito negli ultimi cinque anni riduzioni di orari di apertura e consegne a singhiozzo. Ora si abbatte un'altra scure sui territori».

I sindacati, invece, puntano il dito su altri aspetti del-

la riorganizzazione. «Serve un piano di assunzioni. La consegna a giorni alterni potrebbe anche essere accettata, ma senza precariato. La certezza della consegna si ha solo con un titolare per ogni zona di recapito. Invece, mancano i titolari e si va avanti con assunzioni per 2-3 mesi», osserva Antonio Lombardo, della Rsu della filiale albesa.

Più difficile, per ora, ipotizzare quale sarà il destino dei piccoli uffici. L'Uncem segnala il rischio di chiusura per circa 600 sportelli a livello nazionale, anche se per ora «regge» l'accordo che fissa a 18 ore settimanali l'orario minimo di apertura degli uffici. Ma anche in questo campo la situazione è incerta e c'è già chi parla di una possibile riduzione a 12 ore.

Corrado Olococo

Tagli anche a Cherasco e nel Roero

POSTE / 2

■ Se verrà messa in pratica l'ipotesi di introdurre il recapito a giorni alterni per i paesi con meno di 200 abitanti per chilometro quadrato, non sarà solo la Langa a essere toccata. La «mannaia» colpirebbe

anche un centro popoloso come Cherasco, che pagherà la... colpa di avere un territorio comunale molto vasto. Nel Roero scamperebbero al taglio del servizio solo Canale, Castagnito, Corneliano Guarene, Magliano Alfieri, Monticello, Piobesi, Priocca, Sanfrè e Santa

Vittoria. In provincia di Asti (considerando solo i centri di cui *Gazzetta* si occupa con più assiduità), la consegna a giorni alterni dovrebbe toccare Castagnole delle Lanze, Cisterna, Coazzolo e San Damiano, oltre ai paesi della Langa astigiana, la cui situazione demografica è molto simile all'alta Langa. c.o.